



no parole

GNC Press



Condividiamo parole

GNC P



23 febbraio 2024



Cerca...



Home > Libri e Fumetti

“Abbecedario siciliano” di Roberto Alajmo, dimmi come parli siciliano e ti dirò chi sei

Salvo Fallica 0 23 Febbraio 2024 16:38 6

LIBRI E FUMETTI Da Agghicari a Allattariarsi, da Gàrgio a Idda a Làstima, “Abbecedario siciliano”, edito da **Sellerio**, è un originale viaggio culturale dello scrittore e giornalista palermitano nelle voci dialettali siciliane. Un lavoro realizzato con accurata ricerca e spirito divulgativo, eleganza di linguaggio, curiosità analitica ed ironia. Un'analisi del “carattere identitario di una regione”

Un originale viaggio culturale nelle voci dialettali siciliane, un itinerario multidisciplinare che unisce filologia, storia, costumi sociali, letteratura, filosofia, scienze umane e sociali, tradizioni e vita quotidiana. Un lavoro realizzato con accurata ricerca e spirito divulgativo, con eleganza di linguaggio, curiosità analitica ed ironia. Lo scrittore e giornalista palermitano **Roberto Alajmo**, con il suo stile, dà vita nel suo nuovo libro dal titolo “**Abbecedario siciliano**”, edito da **Sellerio**, ad un'interessante operazione culturale.

Ancora una volta il talento multiforme di Alajmo si estrinseca con efficacia ed originalità. Riesce a spaziare nei generi letterari e saggistici con dinamismo culturale e pluralità di registri linguistici. **Parte dalle parole per giungere antropologicamente e sociologicamente all'analisi del “carattere identitario di una regione”**. E parafrasando un autore famosissimo della storia culturale tedesca ed europea si potrebbe dire che trova nella Sicilia una chiave linguistico-filosofica dell'Italia intera.

«Questo è il cinema indipendente, pochi soldi, tanta arte»

Roberto Mistretta

Il regista agrigentino Massimo Puglisi e il successo mondiale di “Chroma Key”



«Vorrei che la città cominciasse a respirare un'aria nuova»

Redazione SicilyMag

Antonio Iraci e il risveglio architettonico di Catania



«Se vuoi lottare contro la mafia, devi cambiare l'intero sistema»

Salvatore Massimo Fazio

“L'istinto del lupo” il nuovo romanzo dello scrittore catanese Sal Costa

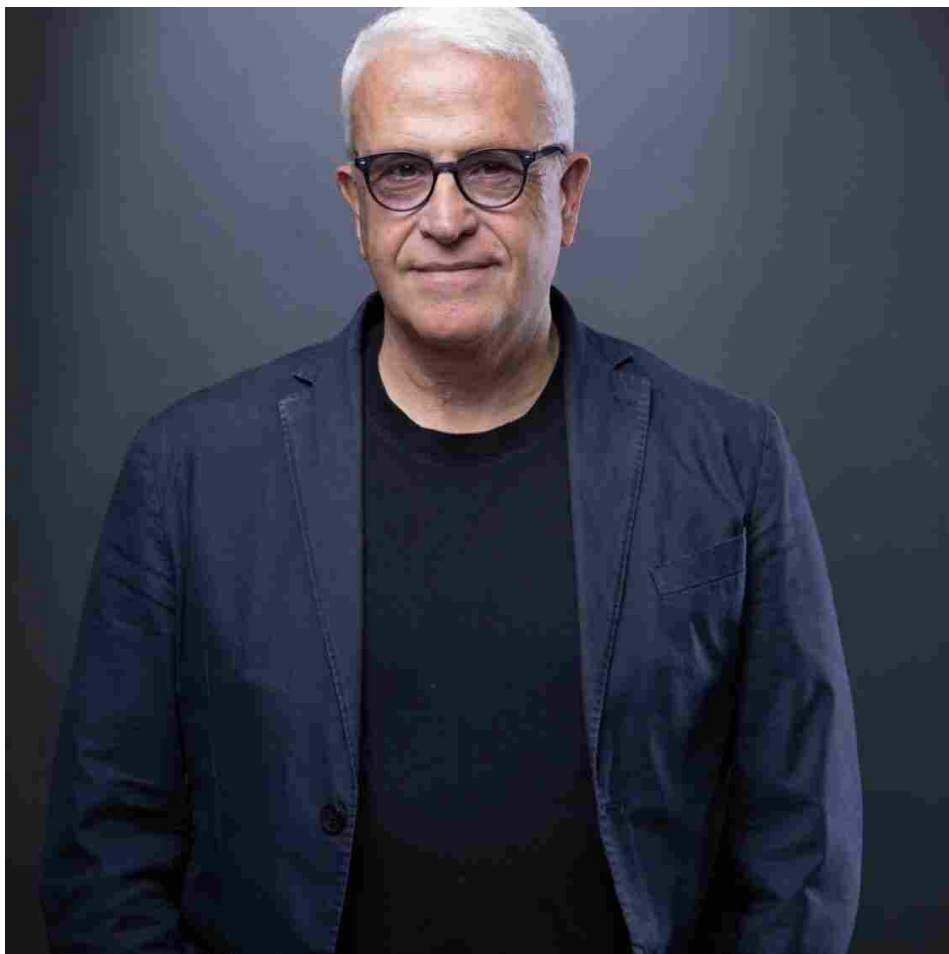


Demetrio Paparoni: «L'arte non morirà mai ma non sa più immaginare il futuro»

Loredana Faraci

Doppio impegno nella sua Siracusa per il noto critico d'arte





Roberto Alajmo

Sicilia crogiolo di popoli e civiltà: "Agghicari"

E' suggestivo far parlare il testo, cogliere il senso della pluralità culturale di una regione crogiolo di popoli e civiltà: vedi la parola "Agghicari" dallo spagnolo *llegar*, arrivare. "Ma il verbo, passando al dialetto, assume una sfumatura di vaghezza – sottolinea Alajmo -. Pervenire a conclusione è un momento avvolto nell'astrazione. "Arrivo" è il messaggio del ritardatario, forse ignaro di aggiungere il danno alla beffa. Perché alla sdrammatizzazione del ritardo – il quarto d'ora accademico, che diventa facilmente mezz'ora – si aggiunge la sua vaghezza. "Arrivo" è, da una certa latitudine in giù, un presente continuativo che nel sottinteso significa: Sono in ritardo, ma non ti dico di quanto, così devi restare là e aspettarmi a tempo indeterminato".

Dal dialetto-lingua all'analisi antropologica e filosofica, dalle parole alla vita, dalle sfumature linguistiche ai costumi sociali. Vi è nel libro di Alajmo anche il riferimento alla dimensione pragmatica del linguaggio e dei linguaggi. Non il "primo Wittgenstein" del *Tractatus logico-philosophicus* (in cui palesò la sua teoria della corrispondenza tra gli enunciati logico-linguistici e le cose, una visione oggettivista di derivazione neopositivista e scienziata) ma il "secondo Wittgenstein" delle "Ricerche filosofiche" (la concezione pragmatica dei giochi del linguaggio). Non una visione isomorfa, il linguaggio come specchio logico della realtà, ma linguaggi pragmatici, il significato come uso concreto. Le parole che mutano significato in rapporto ai contesti, ai sistemi linguistici. E potremmo aggiungere con una concezione costruttivista parole che mutano in base ai

Jim Tatano: «"Trame del '27" racconta vizi e virtù nella Sicilia di un secolo fa»

✍ Roberto Mistretta

Publicato da Edizioni Kalós il quinto romanzo del giornalista e scrittore nisseno



La voce dell'Isola

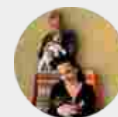
BLOG DI SICILY MAG



Plausi e botte

Antonio Di Grado

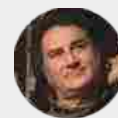
Lode al prudente passo a ritroso del gambero



Sapevatelo podcast

Giada Trebeschi e Giorgio Rizzo

Passare sotto le forche caudine



GNC Dixit

Gianni Nicola Caracoglia

Ma quale Ponte, ha ragione Fabio Granata: tuteliamo lo Stretto di Messina inserendolo tra i patrimoni dell'umanità Unesco



Sguardi corsari

Jim Tatano

Pinocchio era no-vax e non credeva negli assassini



Sicily podcast

Rosa Maria Di Natale

L'ultimo Sciascia approda a teatro

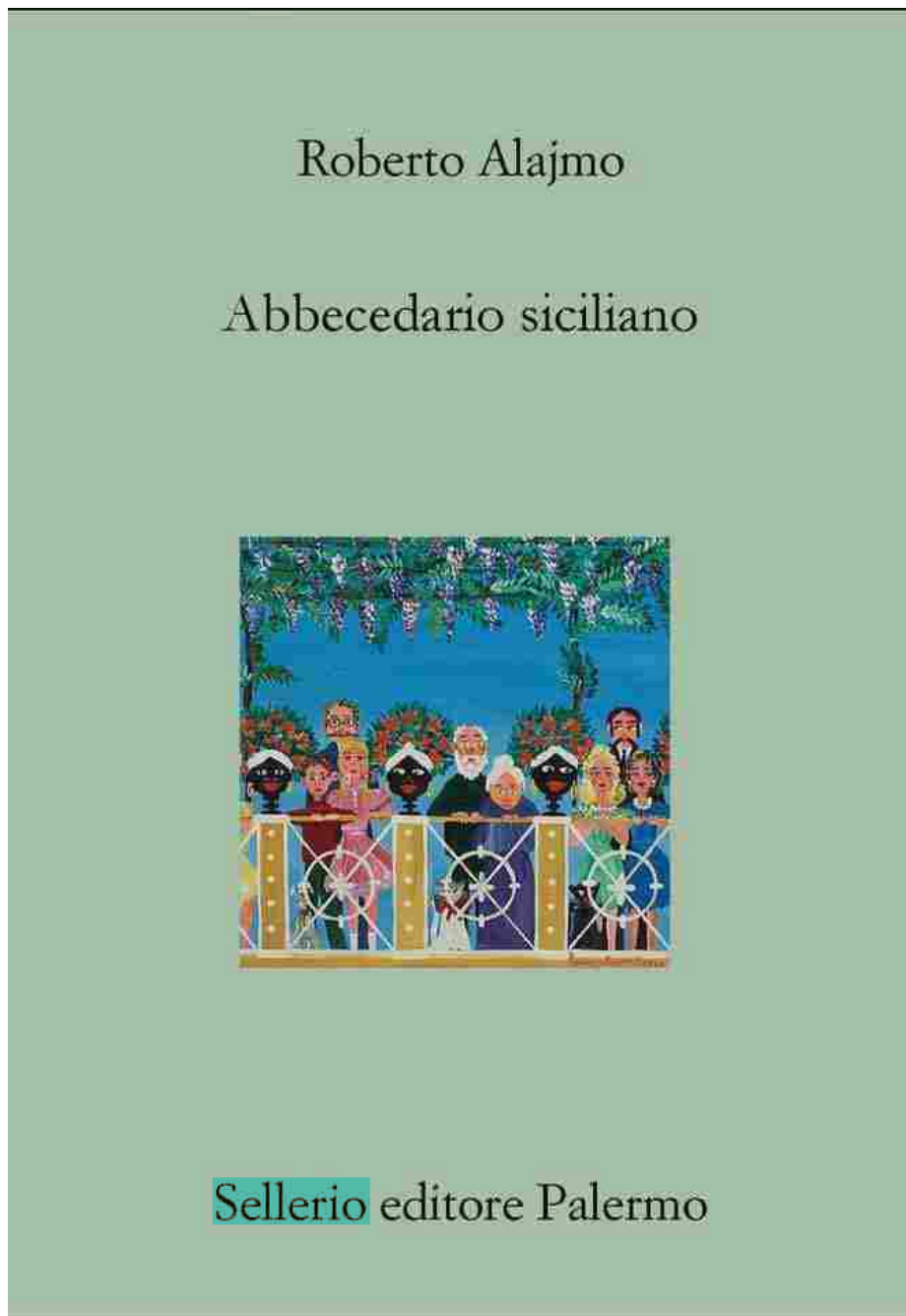


Revolver

Sal Costa

C'è vita su Marte!

contesti storico-sociali. Ed ancora, parole che mutano nella prospettiva diacronica. Non una visione funzionalista, sincronica, ma storica e diacronica. Una dimensione piena di vita e di vite.



Tanto rumore per nulla: "Allattariàrsi"

Scrivo Alajmo sul verbo "Allattariàrsi": "La sintesi sarebbe pavoneggiarsi. Ma più esattamente sta a indicare lo sforzo di chi cerca invano di mostrarsi maggiore di quel che è. Primo di una serie di verbi che stanno a indicare l'ossessione per l'agitazione senza costruito. Rispetto ad *Annacarsi*, *Pappariarsi*, *Donniare*, solo per citarne alcuni, questo possiede una più spiccata sfumatura di scetticismo. Nell'ottica dello scetticismo isolano **si allattaria, in particolare, chi è senza speranza ma non lo sa**, quindi si batte in maniera scomposta per uno scopo fuori



Massimo Volume

Salvatore Massimo Fazio

Una doppia settimana da leggere all'insegna delle case editrici indipendenti



Savi è se vi pare

Savi Manna

La rovesciata di Cantarutti



La piuma bianca

Sergio Mangiameli

Ritorno a casa

AGENDA

FEBBRAIO 2024



21 - 25 Feb 2024

"Aulularia", a Palermo il classico della comicità di

Plauto [In corso](#)

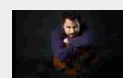
Teatro Biondo Palermo



22 Feb 2024 - 10 Mar 2024

A Catania la "Pupiata siciliana" di Sasà Salvaggio [In corso](#)

Teatro Musco Catania



23 Feb 2024

"Lights in the shadow", a Catania e Messina il quartetto di Marco Sinopoli tra jazz moderno e crosser

Catania e Messina



23 Feb 2024

"Black comedy", a Catania Nicasio Anzelmo rilegge la farsa corale di Peter Shaffer

Teatro Brancati Catania



23 Feb 2024

A Catania la "Pupiata siciliana" di Sasà Salvaggio

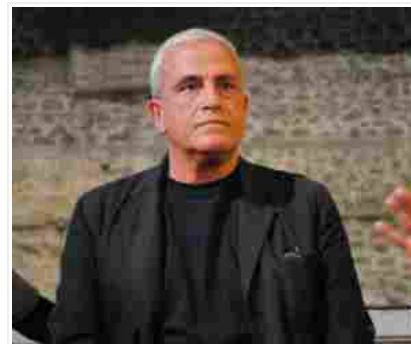
Teatro Musco Catania

Post Correlati

dalla sua portata. Se il mito di Sisifo fosse stato ambientato nell'Isola, la narrazione avrebbe previsto un paio di spettatori maschi, seduti fuori da un circolo di conversazione, di quelli che ancora si trovano nei paesi. Uno dei due, vedendo lo sforzo del figlio di Eolo, avrebbe commentato: Guarda questo come *s'allattaria*".

Il linguaggio come pluralità di livelli interpretativi: "Ammuccàre"

"Una parola, diversi significati correlati fra loro. Il primo, letterale, è quello di portare alla bocca del cibo. Il secondo, traslato, prevede un sottinteso sessuale: *ammuccarsi* qualcuno significa essere riusciti a portare a buon fine una trattativa amorosa: *Se l'amuccò!* Identica espressione serve ad additare il credulone, capace di farsi imbrogliare a forza di parole. Infine la formula "*Ammuccamo!*" indica il compiacimento per un beneficio ottenuto in proprio o da altri, conseguito magari anche senza merito, per sola fortuna o furbizia".



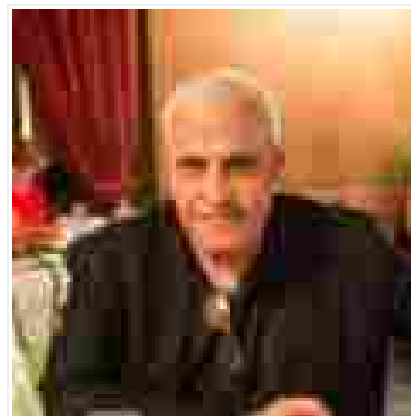
Verità e giustizia secondo Giovà. Alajmo e il cuore ambivalente di Palermo

Salvo Fallica



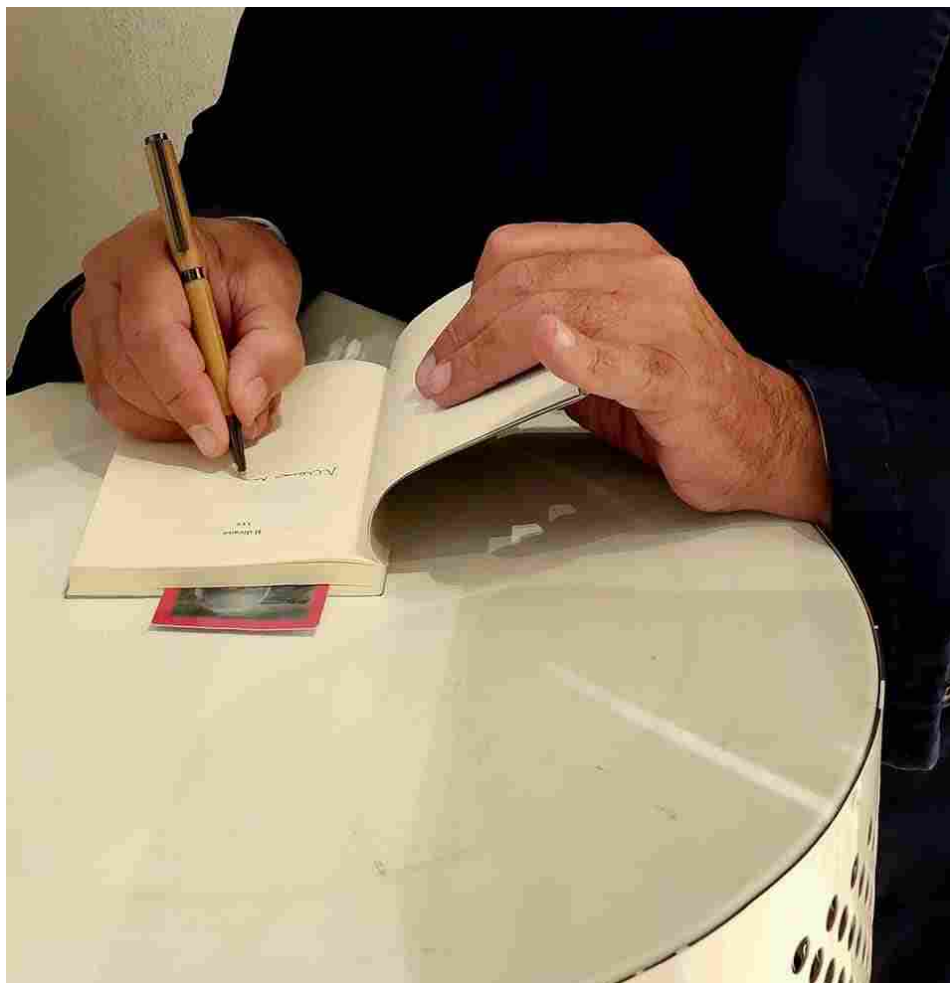
Roberto Alajmo: «La Sicilia la apprezzi meglio se hai un biglietto di ritorno da qualche altra parte»

Salvo Fallica



"La boffa allo scecco", tragedia e farsa nel giallo-non-giallo di Roberto Alajmo

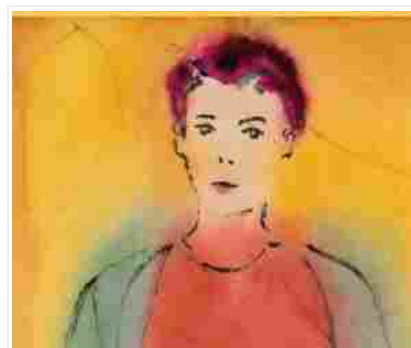
Salvo Fallica



Roberto Alajmo durante un firmacopie



Giuseppina Torregrossa e l'inchiesta della vita del Gladiatore

 Salvo Fallica


Migranti a casa propria, Davide Camarrone e "l'esodo" tutto palermitano di "Zen al quadrato"

 Salvo Fallica

Storia, lingua, linguaggi e culture: "Gàrgio"

"Rispetto alle infiltrazioni che il dialetto subisce da greco, latino, arabo, spagnolo e francese, l'inglese rimane residuale. La parola "gargio", tuttavia, proviene proprio dall'inglese *gorgeous*, che vuol dire stupendo, grandioso. A più basse latitudini "gargio" è chi esibisce abiti vistosi e adotta un comportamento sopra le righe. "Che sei gargio!" dice l'amico all'amico che indossa una camicia troppo colorata. Pure dall'inglese deriva forse l'altro termine che spesso viene adoperato come sinonimo di gargio: *tascio*. In questo caso l'etimo si ritrova in *trash*, spazzatura".

Termini rari, dalla valenza psicologica e sociologica: "Hùì"

"Il dizionario siciliano da Antonio Traina nel 1868, che pure è estremamente dettagliato, riporta solo quattro lemmi con la lettera H. Evidentemente non vengono prese in considerazione tutte le aspirate che pure si adoperano in certe zone. A Palermo gli abitanti del quartiere della Kalsa si definiscono *hausitani*, per esempio. Uno dei quattro lemmi con l'acca è la trascrizione della classica esclamazione di dolore: l'italiano *ahi* diventa *hui*, con l'acca davanti. I fautori del siciliano come lingua e non come dialetto saranno contenti di sapere che esiste un termine specifico che esprime il dolore improvviso. Quel che altrove è *ouch*, *ay*, *aïe*, *autsch*, *ai*, nell'Isola invece è *hùi*".

Parole, potere, potenza e vulcani: "Iddu" e "Idda"

"Letteralmente Lui, ma con una dose di deferenza in sovrappiù. *Iddu* è il Signore Dio ma anche il capomafia del quartiere, il cui nome si evita di pronunciare per un misto di rispetto e prudenza contro eventuali intercettazioni da parte delle forze dell'ordine. *Iddu* e *Idda* sono pure due

vulcani particolarmente attivi: Stromboli ed Etna. Il primo percepito dalla popolazione locale come maschio: **Iddu, lo Stromboli**. Il secondo invece femminile: **Idda, l'Etna**, detta pure 'a *Muntagna* forse per desiderio di addomesticarne la minaccia. Indagando sui motivi di questa connotazione di sesso, l'ipotesi più verosimile è legata al tipo di attività che nel caso dell'Etna è prevalentemente effusiva, mentre lo Stromboli è caratterizzato da una attività più esplosiva. Sciogliendo l'ipotesi: l'Etna sembra più materna, capace di far scaturire la vita; malgrado il carattere, sa farsi volere bene perché dopo ogni eruzione lascia comunque il terreno riccamente fertilizzato. Lo Stromboli invece appare più scostante e severo, meglio non incappare nelle sue sfuriate sterili e continue”.



L'Etna – "Idda" per i siciliani dell'Est dell'Isola – in attività

Esempi concreti di termini che cambiano significato in maniera decisa: “Làstima”

“Provenendo direttamente dallo spagnolo, il termine cambia significato in maniera decisa. “*Que làstima!*” vuol dire in castigliano letteralmente: che peccato. Arrivando in Sicilia invece lastima perde la sua dose di rammarico e ne assume una, abbondante, di irrisione e insofferenza. “Che lastima!” significa infatti: che noioso. Lo si dice di chi mostra una eccessiva tendenza alla lamentela o alla recriminazione verbale. Da qui pure il termine *lastimùso*, che stigmatizza la persona piagnucolosa e insistente, che spera di ottenere qualcosa cercando per esasperazione il consenso del proprio interlocutore”.

Un libro ricco di parole, storia e storie, linguaggi e culture. Da scoprire, pagina dopo pagina, un itinerario suggestivo e filosofico...

Condividi su



<https://www.sicilymag.it/abbeccario-siciliano-di-roberto-alajmo-dimmi-come-parli-sicilian>

SALVO FALLICA



Salvo Fallica: laureato in Filosofia, giornalista, opinionista, esperto di Comunicazione. Scrive di diversi argomenti, dall'attualità ai temi economico-sociali. Firma del "Corriere della sera", on line e cartaceo. La collaborazione con il gruppo Rcs ebbe inizio con un ampio reportage sull'Etna sul settimanale "Sette". Scrive anche per il settimanale "L'Economia" del Corriere della Sera e per il mensile del Corsera-Rcs "Pianeta 2030". Collabora con lo storico settimanale "OGGI" (cartaceo e sito web), per cui ha realizzato nel 2023 anche un'intervista in esclusiva ad una delle figure viventi più importanti della storia repubblicana italiana, l'ex Presidente del Consiglio ed ex Presidente della Corte Costituzionale Giuliano Amato. Ha collaborato con Rai Documentari. Fra le collaborazioni precedenti ha scritto per il gruppo Repubblica-Gedi: Venerdì di Repubblica, Affari & Finanza e Repubblica Palermo. Ha scritto per altri importanti quotidiani, settimanali, mensili regionali e nazionali di cultura, politica, economia e mondo sociale. Ha condotto in tv tg, rubriche e programmi di approfondimento. Fallica ha un'esperienza multimediale: tv, cartaceo e siti web. Ha pubblicato su prestigiose riviste culturali saggi letterari su Andrea Camilleri e Domenico Cacopardo, storici -sul Mezzogiorno d'Italia- e filosofici. E' autore del libro "Vi racconto Paternò. Una metafora del Sud" (Ludovico Lizzio Editore, 2015). Fra le sue pubblicazioni anche un saggio sull'artista Sofonisba Anguissola, contenuto in un libro- che raccoglie interventi di diversi studiosi di livello internazionale- edito da Franco Angeli. Ha coordinato e condotto i dibattiti-seminari "Dialoghi alla Kore" presso l'Università Kore di Enna, con incarico conferitogli dai vertici dell'ateneo, su temi di comunicazione ed analisi sociale. Ha curato, coordinato e moderato la manifestazione culturale a Nicolosi "Etna in giallo", che ha visto tra i protagonisti scrittori e intellettuali prestigiosi. Ha creato, coordinato e condotto gli eventi di "Sintonie Simefine". Numerosi i suoi interventi da giornalista opinionista in diverse tv regionali, locali e nazionali. Diversi suoi articoli e interviste sono stati ripresi dai media a livello internazionale. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo lavoro e per il suo impegno giornalistico e culturale: dal Premio speciale Giara d'Argento, al Premio Giulio Einaudi, al Premio Idria di Paternò.



COMMENTI

WORDPRESS: o

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento. Clicca qui per effettuare il login.

SicilyMag è un web magazine che nel suo sottotestata "tutto quanto fa Sicilia" racchiude la sua mission: racconta quell'Isola che nella sua capacità di "fare", realizzare qualcosa, ha il suo biglietto da visita. SicilyMag ha nell'approfondimento un suo punto di forza, fonde la velocità del quotidiano e la voglia di conoscenza del magazine che, seppur in versione digitale, vuole farsi leggere e non solo consultare.

Per fare questo, per permettere un giornalismo indipendente, un'informazione di qualità che vada oltre l'informazione usa e getta, è necessario un lavoro difficile e il contributo di tanti professionisti. E il lavoro in quanto tale non è mai gratis. Quindi se ci leggi, se ti piace SicilyMag, diventa un sostenitore abbonandoti o effettuando una donazione con il pulsante qui di seguito. SicilyMag, tutto quanto fa la Sicilia... migliore.

Donazione



I più letti

Social Links

SicilyMag